

Otto giorni all'inaugurazione ma Vado Ligure è già salpata

■ Poco più di una settimana all'inaugurazione del nuovo terminal multipurpose di Vado. Il 12 dicembre dovrebbe essere presentata anche il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli alla cerimonia del taglio del nastro. Un'occasione per fare il punto insieme al governatore Giovanni Toti e al



presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Signorini circa l'allarmante situazione delle vie di comunicazione autostradali in Liguria, ma anche sulla necessità di investire quanto prima per migliorare le infrastrutture ferroviarie, che ad oggi rischiano di non reggere la nascita di un nuovo importante terminal come quello di apm. Un terminal che infatti inizia a raccogliere anche le prime soddisfazioni dal punto di vista commerciale. La nuova

piattaforma si è infatti già assicurata - a partire da febbraio 2020 - l'arrivo di due importanti collegamenti marittimi di Maersk Line: le navi del servizio ME2 di Maersk, che collega il Mediterraneo con il Medio Oriente e l'India, e del servizio MMX, che collega il Mediterraneo col Nord America. Servizi che lasceranno i porti di Genova e La Spezia e che faranno da «apripista» per nuovi servizi, visto anche che del nuovo terminal Vado Gateway, Maersk ha parlato a Milano lo scorso 13 novembre, durante un incontro specifico organizzato dalla stessa Maersk per clienti e operatori dello shipping. E anche il Gruppo Laghezza, giocando sull'anticipo e sulla strategia di essere presente in tutti i nodi strategici del sistema logistico italiano, conferma che sarà presente a Vado Ligure dove ha potenziato la sua sede operativa, integrando con professionalità locali la struttura doganale di gruppo che ha nella Liguria il suo principale punto di forza. «Decollato» da La Spezia, il Gruppo Laghezza è in effetti presente oggi in maniera capillare nel sistema logistico regionale: oltre che a La Spezia, nell'interporto di Santo Stefano Magra, nel Porto di Genova, presso il VTE e ora a Savona-Vado Ligure.